

PROTOCOLLO per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di BULLISMO e CYBERBULLISMO



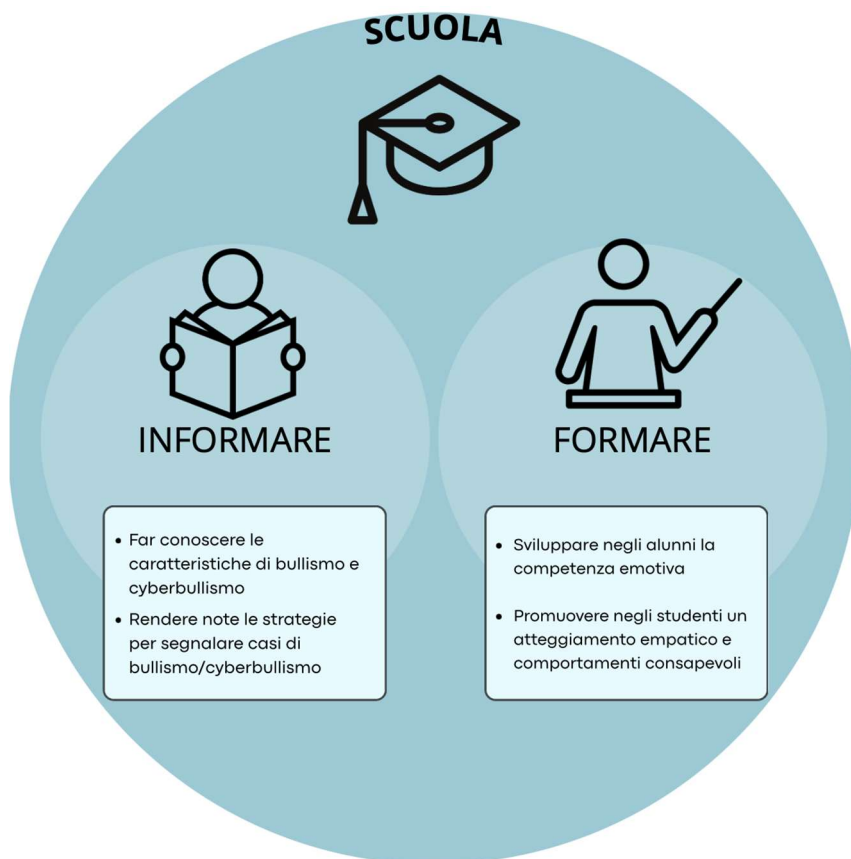
PREMESSA

La scuola, in quanto comunità educante, ha il compito fondamentale di garantire un ambiente sereno, sicuro e inclusivo, in cui ciascun alunno possa sviluppare le proprie potenzialità nel rispetto dei diritti fondamentali della persona. Contrastare ogni forma di prevaricazione, discriminazione o violenza rientra pienamente nella missione educativa dell'istituzione scolastica.

Il presente protocollo nasce dalla necessità di dotarsi di strumenti chiari, condivisi ed efficaci per la prevenzione, il riconoscimento precoce e l'intervento tempestivo nei confronti di episodi di bullismo e cyberbullismo. Esso si fonda sui principi sanciti dalla normativa vigente e sulle Linee Guida del Ministero dell'Istruzione e su un approccio educativo che coinvolge attivamente studenti, famiglie, docenti e personale scolastico.

Attraverso l'adozione di questo protocollo, la scuola intende promuovere una cultura del rispetto, dell'ascolto e della responsabilità, consolidando una rete di collaborazione tra i soggetti coinvolti nel percorso educativo.





NORMATIVA DI RIFERIMENTO



La **Legge n. 71 del 29 Maggio 2017** ha sancito un ulteriore obiettivo strategico: contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni.

Azioni a carattere preventivo e strategie di attenzione, tutela ed educazione entrano in campo nei confronti dei minori coinvolti, sia in quanto vittime sia come responsabili di illeciti, per assicurare l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche;



L'aggiornamento 2021 delle Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo (**Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021** emanato con **nota 482 del 18 febbraio 2021**) consente a dirigenti scolastici, docenti e operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, con nuovi strumenti.



Legge n. 70 del 14 giugno 2024 prevede un approccio multidisciplinare e riabilitativo, coinvolgendo famiglie e servizi sociali, e ricorrendo a percorsi riparativi e rieducativi innovativi per prevenire e contrastare fin da subito condotte irregolari o violente dei minori.

PARTE 1.



CHE COS'È IL BULLISMO?

Per «bullismo» si intende l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni. (Legge n.70 2024)



LE CARATTERISTICHE DEL BULLISMO

INTENZIONALITA'

Comportamento deliberato e premeditato, finalizzato ad arrecare un danno alla vittima o a ferirla, sia con mezzi verbali che fisici o attraverso forme di rifiuto sociale e isolamento.

PERSISTENZA

Comportamento ripetuto, reiterato nel tempo, non un caso isolato.

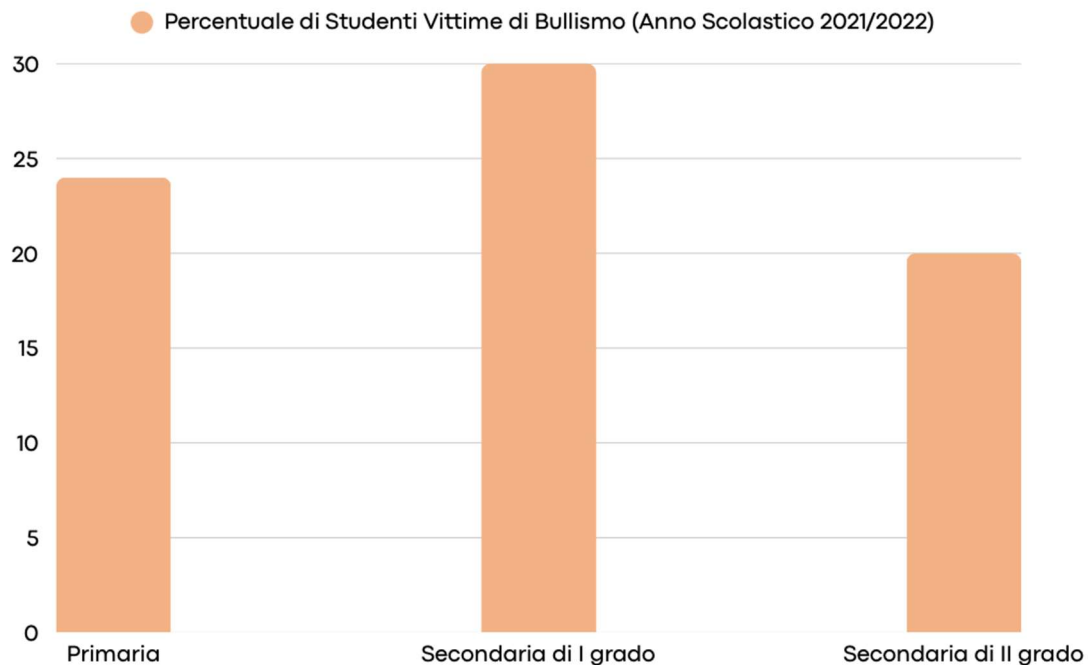
ASIMMETRIA DI POTERE

Relazione fondata sullo squilibrio e sulla disuguaglianza di forza (il bullo è più forte o sostenuto o non osteggiato dal gruppo).

NATURA DI GRUPPO

Gli episodi si manifestano generalmente in presenza dei compagni, che possono assumere diversi ruoli (aiutanti del bullo, sostenitori passivi, difensori della vittima). La dimensione di gruppo fa sì che gli osservatori abbiano la potenzialità di influenzare la situazione.

Gli studi longitudinali mostrano come il bullismo abbia spesso origine negli anni della scuola primaria, presenti il picco massimo negli anni della scuola secondaria di primo grado e tenda poi a decrescere con l'età.



I dati utilizzati per creare il grafico provengono dalle rilevazioni ufficiali dell'ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) dei report sul bullismo e cyberbullismo relativi all'anno scolastico 2021/2022, pubblicati dall'ISTAT nel corso del 2023.



TIPOLOGIE DI BULLISMO

Il bullismo si manifesta spesso in situazioni di “diversità”, basandosi sul pregiudizio e la discriminazione e legandosi a caratteristiche della vittima, per questo ne esistono alcuni tipi: razzista, sessista, sessuale, omofobico, verso la disabilità, la religione e chi ha particolari doti. Può essere di tipo:

VERBALE

Offese , minacce, prese in giro, soprannomi o battute denigratorie.

FISICO

Colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima.

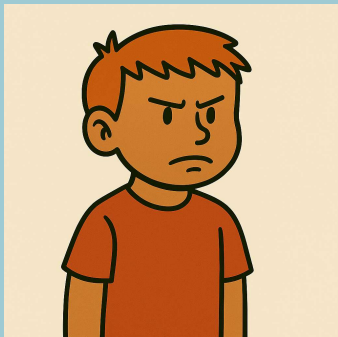
INDIRETTO

Pettegolezzi, esclusione sociale, diffusione di calunnie

GLI ATTORI DEL BULLISMO

Il bullismo è un fenomeno che riguarda non solo l'interazione del prevaricatore con la vittima, ma spesso coinvolge molti altri partecipanti, che agiscono come osservatori con ruoli più o meno differenziati, come ad esempio gli appartenenti al gruppo dei pari, in cui ogni membro ricopre uno specifico ruolo. In termini generali si distinguono i seguenti ruoli:

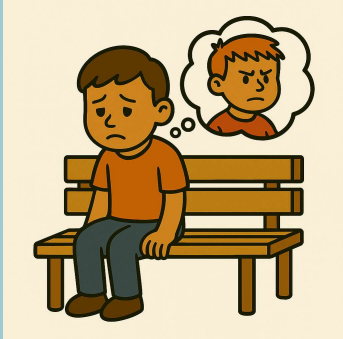
BULLO



- mette in atto prevaricazioni ripetute verso la vittima
- ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione e desidera concentrare l'attenzione su di sé
- fa fatica a rispettare le regole
- è spesso aggressivo e considera la violenza come uno strumento per raggiungere i suoi obiettivi
- ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni
- non mostra sensi di colpa
- esprime disimpegno morale

*Gli esperti hanno individuato anche una tipologia particolare di bullo, il cosiddetto BULLO – VITTIMA. Spesso è un bambino/ragazzo emotivo, irritabile e con difficoltà di controllo delle emozioni; ha atteggiamenti provocatori, iperattivi e aggressivi di fronte agli attacchi dei compagni; è molto impopolare tra i pari; proviene da contesti familiari fragili.

VITTIMA



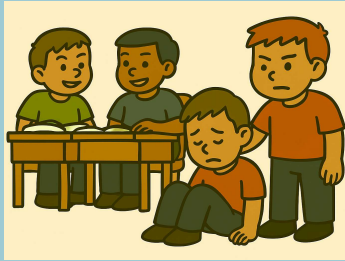
- subisce prepotenze da un bullo o da un gruppo di bulli
- subisce le prepotenze a causa di una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo
- spesso è un soggetto più debole rispetto alla media dei coetanei e del bullo in particolare
- ha una bassa autostima
- ha minori capacità strategiche e controllo emotivo
- ha fragilità personali

SOSTENITORI DEL BULLO



- incoraggiano il bullo e ridono per le sue azioni comunicando una forma di approvazione
- possono mettere in atto comportamenti ancora più gravi del bullo stesso (meccanismo del contagio negativo)
- alcuni di loro sono bulli gregari, cioè sostenitori del comportamento del bullo

SPETTATORI PASSIVI



- assistono agli episodi di bullismo o ne sono a conoscenza
- spesso non intervengono per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza
- hanno un ruolo importantissimo perché, con il loro atteggiamento, possono aumentare o fermare le prepotenze



CHE COS'È IL CYBERBULLISMO?

Per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo. (Legge n. 70 del 2024)



LE CARATTERISTICHE DEL CYBERBULLISMO

Pur avendo in comune le caratteristiche proprie del bullismo, nel caso del cyberbullismo ve ne sono altre distintive, quali:

PERVASIVITA'	Comportamento che prosegue anche nel momento in cui la vittima e il bullo non sono fisicamente insieme, il cyberbullo è sempre presente attraverso le varie tecnologie e piattaforme social usate (SMS, WhatsApp, Facebook, Internet, YouTube, Instagram, TikTok ecc ...).
ANONIMATO	Lontananza fisica e anonimato virtuale contribuiscono alla deresponsabilizzazione rispetto alle conseguenze delle azioni del bullo.
VASTO PUBBLICO E DIFFUSIONE	Trasmissione e amplificazione di messaggi e i materiali oltre la semplice cerchia dei conoscenti.
PERMANENZA NEL TEMPO	I materiali (video, foto, messaggi...) rimangono presenti in rete anche se vengono rimossi.



TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

Il fenomeno del cyberbullismo può manifestarsi in tanti modi:

FLAMING	Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
DENIGRATION	Pubblicazione all'interno di comunità virtuali di "pettegolezzi" e commenti crudeli, calunniosi, offensivi, denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
HARASSMENT	Molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi.
EXCLUSION	Estromissione intenzionale di un altro utente dal gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo.
CYBER STALKING	Invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
OUTING ESTORTO	Registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
IMPERSONATION	Utilizzo dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.



GLI ATTORI DEL CYBERBULLISMO

I ruoli tipici del bullismo ricorrono anche nel cyberbullismo, anche se nel contesto virtuale l'atteggiamento di deresponsabilizzazione è così marcato da attivare meccanismi di condivisione che rendono protagonisti di cyberbullismo molti "attori".

Il disimpegno morale – Atteggiamento tipico di difesa del bullo e del cyberbullo è l'attivazione di meccanismi di disimpegno morale, cioè dei processi tramite i quali l'individuo si autogiustifica, disattiva parzialmente o totalmente il controllo morale mettendosi al riparo da sentimenti di svalutazione, senso di colpa e vergogna. Il disimpegno morale disattiva la sanzione autoregolatoria, cioè il controllo interno.



PECULIARITA' DEL CYBERBULLISMO

Il *cyberbullismo*, come il bullismo, è un comportamento volontario e deliberato, ma ha **differenti caratteristiche rispetto al bullismo**:

- l'apparente anonimato e la percezione, da parte di chi commette atti di cyberbullismo, di una più difficile reperibilità – il cyberbullo non è del tutto consapevole che è comunque rintracciabile;
- l'indebolimento delle remore etiche – lo schermo impedisce o rende più difficile attivare sentimenti di empatia, tende a minimizzare la sofferenza della vittima;
- l'innesto di effetti come quello dell'imitazione, cioè la tendenza a fare qualcosa «perché lo fanno tutti»;
- la tendenza al disimpegno morale del cyberbullo e a trovare una giustificazione al proprio comportamento;
- il cambio di percezione di ciò che è ritenuto socialmente accettabile;
- l'assenza di limiti spazio-temporali: «posso agire quando voglio e quello che ho scritto può rimanere in un tempo indefinito con conseguente aggravio della sofferenza»;
- non necessarietà della reiterazione del fatto – se nel bullismo tradizionale la ripetizione dell'atto è uno dei criteri da considerare, nel cyberbullismo il criterio della reiterazione delle condotte è poco rilevante. La possibilità che un pubblico potenzialmente planetario visioni il materiale pubblicato on line può essere considerata come "ripetizione", in quanto un singolo gesto può oltrepassare, grazie alle tecnologie, ogni limite di spazio e tempo; di conseguenza anche solo un atto, che nel mondo reale non è sufficiente per parlare di bullismo, lo è nel mondo virtuale per parlare di cyberbullismo.

Un confronto articolato fra bullismo tradizionale e cyberbullismo ci porta a evidenziare queste principali differenze:

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Le prepotenze avvengono a scuola o nei momenti di ritrovo al di fuori del contesto scolastico.	Le prepotenze on line possono avvenire in qualsiasi momento e luogo in cui si è connessi.
I bulli di solito sono studenti o compagni di classe.	I cyberbulli possono essere sconosciuti.
I testimoni delle azioni di prepotenza e di aggressività sono i compagni, gli amici di scuola o altre persone frequentate dalla vittima e dal bullo.	I testimoni possono essere innumerevoli. Il "materiale" usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo. Un commento, un'immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone.
La presenza del gruppo facilita e a volte incoraggia i comportamenti di prevaricazione.	Il bullo virtuale spesso agisce da solo e tende a fare ciò che non avrebbe coraggio di fare nella vita reale se non avesse la protezione del mezzo informatico. Approfitta della presunta invisibilità, attraverso la quale vuole esprimere il proprio potere e dominio.
I testimoni sono tendenzialmente passivi o incoraggiano il bullo.	Gli spettatori possono essere passivi, ma possono essere anche attivi e partecipare alle prepotenze virtuali.

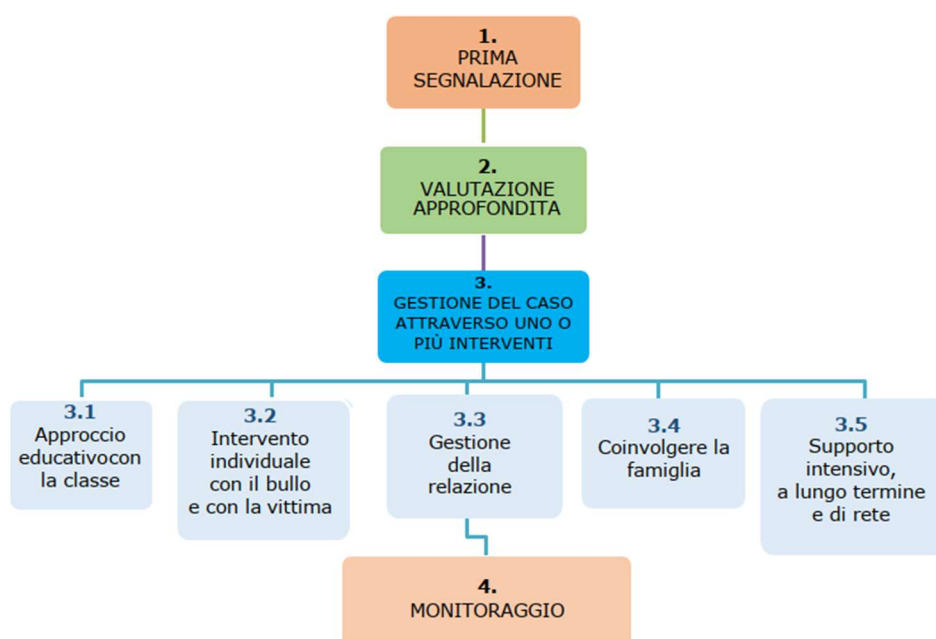
PARTE 2.

La prevenzione

PROCEDURA IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA SECONDARIA

La procedura in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo prevede quattro fasi:

1. Prima segnalazione
2. Valutazione approfondita
3. Gestione del caso attraverso uno o più interventi
4. Monitoraggio



1. PRIMA SEGNALAZIONE – La fase di prima segnalazione ha lo scopo di accogliere la segnalazione di un caso presunto di bullismo o di cyberbullismo e prendere in carico la situazione. La prima segnalazione dovrà avvenire in modalità diverse a seconda dell'ordine di scuola. La scuola ha attivato una mail dedicata: primasegnalazione@icmarotta.it alla quale potranno essere inviate segnalazioni da parte di alunni, docenti e genitori. Le mail inviate potranno essere lette solo dalla Dirigente e dai componenti del team .

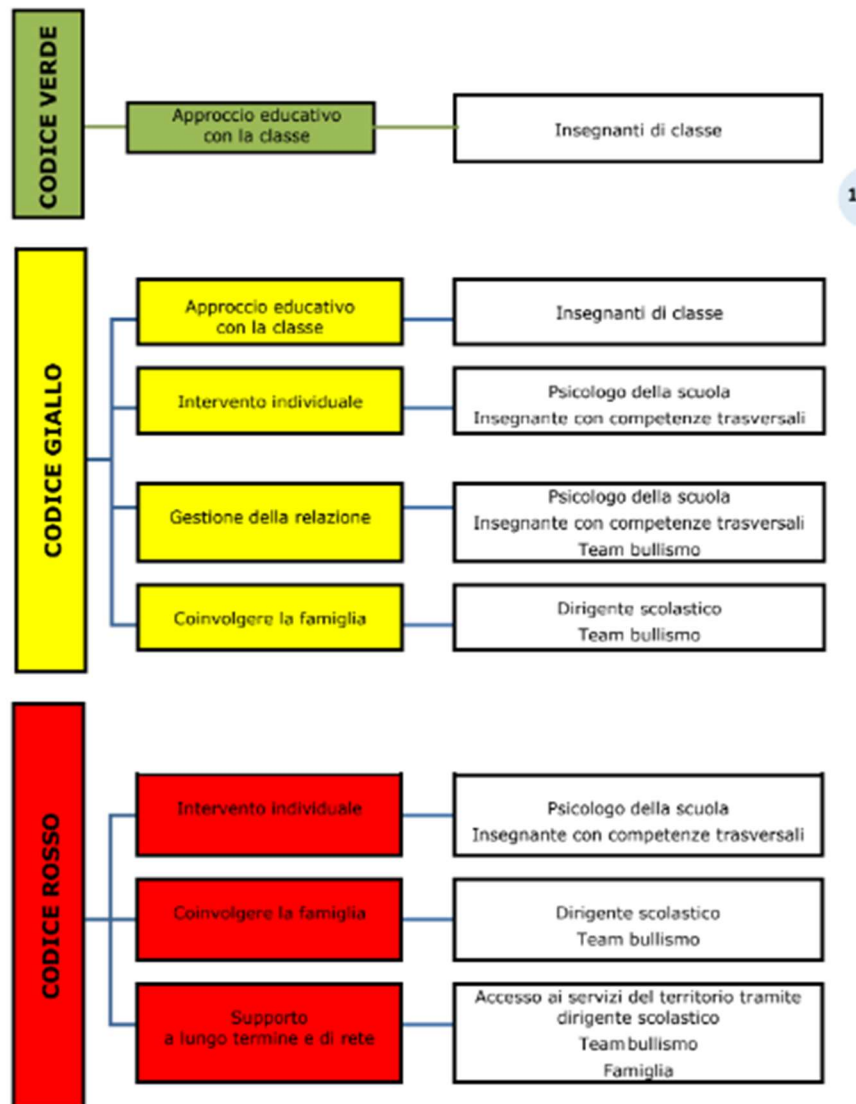
2. VALUTAZIONE APPROFONDIRITA - Il referente e il team antibullismo provvederanno a raccogliere le informazioni sull'accaduto utilizzando la scheda di valutazione approfondita (allegata al presente protocollo) per valutare, insieme al Dirigente, se si è di fronte a un caso di bullismo o di cyberbullismo, di che tipo, la frequenza, la gravità...

La valutazione approfondita evidenzia:

un **CODICE VERDE** (livello di rischio), significa che le prepotenze non hanno ancora assunto un carattere di sistematicità, ma la situazione va comunque monitorata. In questo caso sono sicuramente indicati interventi preventivi con la classe al fine di attivare risorse che possano ostacolare lo sviluppo di comportamenti di prevaricazione;

un **CODICE GIALLO** (livello sistematico), significa che le prepotenze sono ripetute nel tempo e, di conseguenza, la sofferenza della vittima è piuttosto evidente. Si rende indispensabile un intervento tempestivo e specificamente mirato ad alleviare la sofferenza della vittima, a responsabilizzare il bullo e a prendersi cura di tutti gli altri soggetti coinvolti;

un **CODICE ROSSO** (livello di urgenza), significa che il livello di gravità degli eventi di prevaricazione richiede un intervento urgente, intensivo e coordinato con le risorse del territorio.



Dalla lettura dei dati della scheda di valutazione approfondita è possibile stabilire il livello di rischio e, conseguentemente, il tipo di intervento da fare.

Sulla base di quanto rilevato:

se i fatti **NON SONO** configurabili come bullismo o cyberbullismo non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione universale);
se i fatti **SONO** confermati da prove oggettive, raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione della vittima, del bullo e del gruppo/contesto il Team deciderà quali azioni intraprendere previa convocazione del Consiglio di classe.

Il livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione prevede:

1. Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica).
2. Comunicazione ai genitori del bullo o del cyberbullo (convocazione) con lettera del dirigente scolastico.
3. Eventuale avvio della procedura giudiziaria con denuncia a un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Carabinieri, Polizia Postale, ecc...), al fine di attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte).
4. Nel caso in cui la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti, si procede con la segnalazione ai servizi sociali del Comune.

3. **GESTIONE DEL CASO** – Una volta stabilito il livello di priorità dell'intervento (livello di rischio / sistematico / di urgenza), il Team per le emergenze, in base alla gravità della situazione e tenendo conto delle risorse che la scuola può mettere in campo, potrà scegliere il tipo di intervento da attivare per la gestione del caso.

4. **MONITORAGGIO** – Il monitoraggio a breve e a lungo termine si pone l'obiettivo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento.

Il monitoraggio a breve termine dovrebbe essere fatto dopo circa una settimana per verificare se qualcosa è cambiato, cioè se la vittima ha percepito di non essere più tale oppure se il bullo ha fatto quanto concordato durante i colloqui con il Team o con gli insegnanti.

Un monitoraggio più a lungo termine potrebbe essere fatto dopo uno o due mesi per verificare che la situazione si mantenga nel tempo.

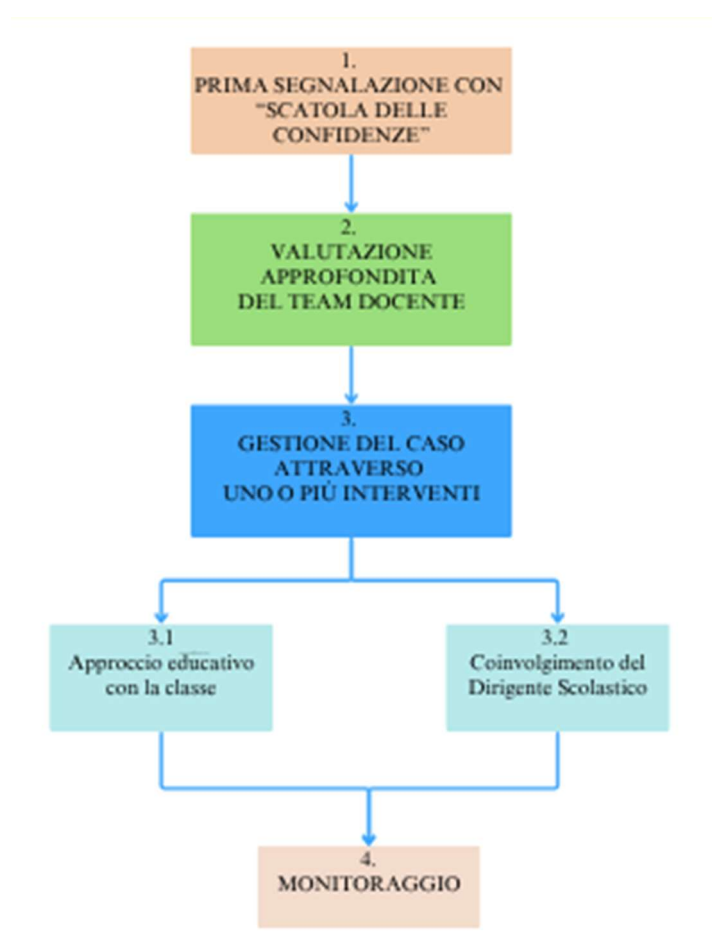
Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, allora il processo deve iniziare di nuovo.

PROCEDURA IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA PRIMARIA

Nella Scuola Primaria, vista l'età degli alunni, verrà creata una modalità alternativa a quella della Scuola Secondaria.

La procedura in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo prevede quattro fasi:

1. Prima segnalazione con "[Scatola delle Confidenze](#)"
2. Valutazione approfondita del team docente
3. Gestione del caso attraverso uno o più interventi
 - Approccio educativo con la classe
 - Coinvolgimento del Dirigente Scolastico
4. Monitoraggio



1. PRIMA SEGNALAZIONE CON "SCATOLA DELLE CONFIDENZE"- I bambini di classe 4° (dal secondo quadrimestre) e quelli di 5° possono scrivere le loro confidenze su biglietti e inserirli all'interno di una scatola senza rivelare la loro identità. La scatola, posizionata in un luogo facilmente accessibile e visibile, prenderà il nome di "SCATOLA DELLE CONFIDENZE", offrendo un canale anonimo per bambini e ragazzi dove esprimere paure, preoccupazioni e segnalare episodi di bullismo o disagio. aggiungere mail dedicata

2. VALUTAZIONE APPROFONDATA DEL TEAM DOCENTE- Ogni settimana, durante le ore di programmazione, il team docente aprirà la scatola e leggerà i messaggi inseriti dagli alunni per pianificare l'approccio educativo con la classe.

In alcuni casi il bambino, a scuola, può preferire il rapporto diretto con un adulto da lui scelto, piuttosto che utilizzare la scatola. Anche in questo caso tutto il team docente agirà in sinergia per affrontare al meglio la problematica.

3. GESTIONE DEL CASO ATTRAVERSO UNO O PIÙ INTERVENTI- I messaggi saranno inviati in forma anonima, perciò gli insegnanti lavoreranno principalmente su un approccio educativo con la classe che preveda attività sull'empatia e sulla capacità di mettersi nei panni degli altri per prevenire comportamenti aggressivi. Nei casi ritenuti più rilevanti i docenti di classe compileranno tempestivamente la scheda di prima segnalazione da inviare al team.

4. MONITORAGGIO- Il monitoraggio si pone l'obiettivo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento.

Il monitoraggio dovrebbe essere fatto dopo circa una settimana per verificare se qualcosa è cambiato all'interno della classe.

Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, allora il processo deve iniziare di nuovo.